

LA RASSEGNA

L'etica smarrita e hi-tech al Danceproject Festival

Se, com'è naturale, la danza interpreta il ruolo di "prima ballerina", gli ingredienti della XII edizione di Danceproject festival – la rassegna promossa dall'Actis, l'Associazione culturale teatro immagine suono, con il sostegno della Regione dedicata all'arte di Tersicore – si presentano con una veste caleidoscopica di sfumature. E nel segno della contaminazione tra arte, scienza, multimedialità, tecnologie, ambiente, società e, soprattutto, etica. Una parola che racchiude un universo di significati, affatto scontati, nonostante questa seconda decade del terzo millennio, non stia certo attraversando il suo Rinascimento.

Pur mantenendo l'assetto originario del progetto ideato quattordici anni fa dal mimo e fotografo Claudio Viviani – alla cui memoria è dedicato – il festival internazionale ha voluto imprimere vasto respiro alla manifestazione ampliandone i contenuti, per una trasversalità ben definita tra danza contemporanea, teatro, eventi multimediali e i valori etici e sociali di questa società in evidente crisi e in balia di profondi mutamenti. Un cartellone legato dal filo rosso del viaggio nei valori di ieri e di oggi, che si dipanerà – dopo la preview dello scorso 20 dicembre – fino al prossimo 12 aprile. Spettacoli di teatro-danza, laboratori, dibattiti, conferenze scientifiche, mostre fotografiche, interventi di macro economia e soprattutto molta multimedialità: questo il nucleo centrale di questa edizione in equilibrio tra spettacolo e hi-tech, cer-



cando di seguire il filo di Arianna dell'etica smarrita. E per sottolineare l'impostazione tecnologica e scientifica, la rassegna, che si snoderà tra teatri cittadini, spazi pubblici e privati, sarà integralmente disponibile sul sito www.danceprojectfestival.it.

«Articolata, ricca di contenuti e con personaggi di alto profilo. Quest'anno siamo riusciti a mettere assieme una guest list di ospiti davvero importante», hanno anticipato alla presentazione del festival allo spazio Econtemporary i direttori artistici Valenti-

na Magnani e Claudio Puja. «Sia per l'oggettiva qualità dei performer sia per la variegata geografia dei luoghi in cui si terranno le iniziative – ha aggiunto Magnani – grazie alle collaborazioni eccellenti ad esempio con la Sissa, il Rossetti e il Kultumi Dom». Etica e scienza, etica nella scienza, etica e società, analizzate attraverso la danza contemporanea e il teatro, per nuove forme espressive. Giovedì alle 20, all'Actis di via Corti (ingresso libero), conversazione sulla "danza sensibile" con il coreografo Claude Col-



dy, che illustrerà questa pratica di movimento cosciente. Mentre il giorno seguente, sempre alle 20, l'appuntamento è al Centro per la cultura di Sempeter Vrtoljba (Slovenia) con la danza, la videodanza e la fotografia. E poi l'evento multitema venerdì 27 al San Marco (alle 19) dal titolo "Cronaca di un'economia ballerina", che vedrà in scena la compagnia di danza Shuko, letture teatrali di Barbara Sinicco, reading del gruppo Banca Etica e una riflessione di Paolo Ermanno, docente di Economia internazio-

nale. Per i grandi nomi, lo spettacolo al Rossetti "Oratorio per Eva" con la compagnia siciliana Zappalà danza (28.3 ore 20.30, nella foto di Frankiska Strauss), la riscrittura su "Alceste" (2.4 ore 21) allo Stabile sloveno con il gruppo Zerogrammi. Focus alla Sissa (31.3 alle 19) su scienza ed etica con "Open web art project", evento multimediale a cura della fotografa Izabella Jarszewska, e dibattito con i ricercatori dell'Istituto di studi superiori di via Bonomea.

Patrizia Piccione